

Allegato A)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA (Asse A.2.1.3.B)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Animal House APS

2) *Codice regionale:*

RT3C00483

(indicare il codice completo quale risulta dalla procedura SCR)

2 ter) *Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):*

NOME E COGNOME: CAMILLA BERNACCHIONI

(Questa figura non è compatibile con quella di responsabile di progetto di cui al punto 2 bis né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

Tutti matti per Animal House: i volontari del servizio civile nell'agricoltura sociale

4) *Settore di impiego del progetto:*

Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza alle persone anche mediante collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura riabilitazione e reinserimento sociale.

5)Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Negli ultimi anni è notevolmente aumentata l'attenzione alla produzione agricola e la sua trasformazione in loco per favorire la cosiddetta " filiera corta".

La Regione Toscana sta investendo nei patti di filiera corta ed il Comune di Prato ha attivato dal 2009 il primo Mercato dei produttori agricoli della filiera corta . Il settore dell'agricoltura sociale è sempre più all'attenzione delle politiche regionali con le recenti iniziative dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura di promozione della Filiera Corta per costituire una rete regionale per la valorizzazione dei prodotti agricoli toscani.

L'intento di creare spazi per soggetti con disabilità psichica e in misura penale si inserisce, a livello regionale, nel piano programmatico della Regione Toscana nelle linee del Piano Integrato Sociale – PIS 2007-2010 ed in quello successivo, entrambi prevedono l'attuazione di percorsi integrati di inserimento delle persone con disturbo psichico rispetto alle quali si incontrano criticità importanti nell' inserimento autonomo nel mondo del lavoro.

Il progetto trova inoltre continuità e contesto di sviluppo all'interno delle direttive a livello comunale e rispetto alle politiche dell'Azienda ASL 4 di Prato integrando il proprio operato sia rispetto all'Ufficio dell'Inclusione Sociale del Comune, il cui obiettivo primario risiede proprio nell'inserimento in ambiente lavorativo/ riabilitativo /socio terapeutico di soggetti con un ampio ventaglio di disagi, che rispetto all'attività svolta dal Dipartimento Salute Mentale dell'Asl 4 di Prato. L'Uepe, l'inclusione sociale del Comune di Prato e la Direzione della Casa circondariale di Prato lavorano attivamente agli inserimenti lavorativi e di volontariato nei percorsi di rieducazione delle persone in fine pena o in art.21.

La Società della Salute pratese definisce un profilo di salute (aggiornamento 2010) per quanto riguarda la patologia psichiatrica di costante aumento di accessi ai servizi di salute mentale nell'Area Pratese che fanno capo al Dipartimento della Salute Mentale (DSM).

I dati sugli accessi al servizio sono stati estrapolati dall'archivio regionale relativo al dipartimento di Salute Mentale.

Nel 2009 gli utenti sono stati 6.028, 3.070 maschi e 2.958 femmine, con un aumento del 4,3% rispetto al 2008 (5.771 pazienti), per un numero totale di 34.172 prestazioni. Il rapporto tra maschi e femmine è quasi in pareggio, 50,9% maschi e 49,1% femmine. Per il settore di nostro interesse ci riferiamo solamente a pazienti adulti che si sono rivolti al DSM e nel 2009 sono stati 3407 (43,6% maschi e 56,4 femmine) per 15606 prestazioni totali.

Il 70,1% dei pazienti aveva già precedenti psichiatrici, nella restante parte degli accessi questa informazione non è disponibile.

Delle prestazioni totali effettuate, la maggior parte, l'84,1%, è avvenuta in regime di non urgenza, Il 68,8% degli utenti che si sono rivolti al servizio è stato preso in carico dallo stesso dopo la prima visita, il numero medio di prestazioni ambulatoriali pro-capite erogate sono 4,6 prestazioni ambulatoriali, mentre quasi 1 paziente su 10 è stato ricoverato(11%).

Analizzando la distribuzione per titolo di studio, si nota che oltre la metà dei pazienti

hanno un livello di scolarizzazione medio-basso (nessun titolo 2,6%, licenza elementare 19,2% e scuola media inferiore 29,5%), ciò favorisce le difficoltà di inserimento nei percorsi occupazionali, mentre solamente il 21% dei pazienti ha un livello di istruzione medio alto (diploma scuola media superiore 17,7%, laurea 3,3%), in oltre il 27% dei casi il titolo di studio non è stato rilevato.

Le donne hanno tendenzialmente un livello di scolarizzazione più alto degli uomini.

Gli occupati tra gli accessi rappresentano il 28,4% del totale, il 18,1% è pensionato ed il 15,9% disoccupato, nel 23,6% dei casi il dato non è stato rilevato.

La marginalità dei soggetti con problematiche di salute mentale non favorisce l'autonomia dei soggetti.

Il progetto si inserisce in una cornice caratterizzata da una situazione attualmente poco incline a rispondere alle esigenze e ai bisogni che un'utenza, proveniente dal disagio, dalla marginalità e dal carcere, vuole e ha il diritto di vedere soddisfatti.

Nel territorio si nota un'esigua presenza di realtà strutturate e organizzate che abbiano come finalità la realizzazione di attività legate all'agricoltura sociale.

La struttura "**Animal House**" è nata da un "Percorso di innovazione" del Cesvot nel 2008 e ha visto la ristrutturazione di una colonica immersa nel verde in una zona periferica di Prato con la realizzazione di un pensionato per animali d'affezione, un'attività di orticoltura e apicoltura sociale. Tutto lo spazio è gestito da volontari e da persone che vivono in situazioni di disagio (psichiatrico e detenuti in fine pena).

La fattoria didattica con l'agricoltura sociale offre un elemento di inclusione per i soggetti svantaggiati, disagiati psichici, detenuti, provenienti dalla marginalità e per tutti coloro che sono in una fase di formazione della propria personalità.

L'agricoltura sociale infatti rappresenta una pratica nella quale il contatto con le risorse della natura e con i processi agricoli (spazio, tempo, cicli biologici, stili di vita) offre elemento di forte inclusione, creando momenti dove attraverso la cura della natura e dell'orto si crea uno spazio in cui le relazioni sono dirette e ciascuno viene valorizzato nelle proprie competenze e capacità, ciascuno trova un proprio spazio all'interno del ciclo produttivo, metafora del contesto di vita.

Inoltre dare sviluppo al settore dell'agricoltura sociale vuol dire valorizzare le produzioni agricole autoctone, in particolare l'orticoltura e l'apicoltura, attivando nuove forme di scambio con il coinvolgimento diretto di famiglie, cittadini singoli e scuole favorendo il lavoro volontario con la terra.

Può essere uno stimolo in più all'agricoltura periurbana per favorire un'agricoltura multifunzionale dove non prevale solo l'aspetto produttivo, ma anche educativo, riabilitativo in una dimensione di sostenibilità ambientale.

Per concludere l'Agricoltura Sociale può essere al centro di nuovi processi di cambiamento degli spazi rurali periurbani perché capace di affermare valori forti, di dialogo, di confronto dell'accoglienza e disponibilità, riposizionando l'agricoltura in una luce diversa nella società: può favorire l'avvio di nuove relazioni sul territorio fra associazioni e agricoltori, fra volontariato e soggetti pubblici, consumatori organizzati (gas) e produttori.

Il progetto diventa uno spazio dove promuovere la salute e adottare stili di vita corretti, da parte di tutte le persone che lo frequentano, le persone in disagio ed in fine pena, infine, trovano nel lavoro con la terra una nuova dimensione, uno spazio in cui muoversi secondo i propri tempi, ma interagendo con gli altri; trovano un'occasione di confronto con le proprie abilità e sviluppano quella capacità

organizzativa e di autodeterminazione necessaria alla gestione dei rapporti interpersonali e del vivere quotidiano.

Nel 2013 Animal House è diventata ufficialmente un'associazione di promozione sociale e gestisce interamente le attività della fattoria: il servizio di pensionato per cani e gatti (per periodi brevi o lunghi); gli orti e l'apiario.

Nel passare degli anni questo luogo ha acquisito una propria identità e per la città di Prato è diventato uno spazio di accoglienza ben conosciuto dalla cittadinanza.



Volontari dell'associazione e produzione agricola



Il nostro progetto, in linea con le direttive regionali intende promuovere una maggiore integrazione fra le diverse aree del disagio e la cittadinanza, la Regione Toscana infatti come evidenziato nel Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015 valorizza il protagonismo del cittadino utente, promuovendo il sostegno anche di *"un associazionismo sempre più protagonista dell'innovazione sociale, capace di co-progettare e realizzare interventi e di attivare reti di solidarietà e di inclusione sociale."* (pg. 176 PSSI sez. 2.3.6.6).

L'associazionismo, in questo momento particolare di crisi economica e sociale sta assumendo un valore importante di intercettazione dei bisogni mutevoli e in continua evoluzione della cittadinanza e del territorio, essendo una realtà dinamica ed attiva riesce in modo tempestivo ad affrontare in collaborazione con enti pubblici e privati le criticità che si manifestano e i nuovi bisogni della popolazione.

In questo quadro, il contributo dei giovani del Servizio civile è stato determinante per valorizzare un volontariato consapevole, ma anche fatto di gioco e divertimento cercando di restituire autonomia e dignità.

Si ritiene che i giovani del servizio civile possano svolgere una positiva funzione di facilitatori di percorso, e che possano acquisire competenze e sensibilizzarsi rispetto alla tematica della disabilità e in particolare della disabilità psichica.



Un momento di lavoro condiviso fra utenti e volontari

Si prevede l'accesso di QUATTRO ragazzi del servizio civile; due di questi saranno ragazzi appartenenti all'area dello svantaggio psico-sociale (con certificazione e/o seguiti dai servizi psichiatrici/sociale)

Si ritiene per quanto evidenziato che tale esperienza possa essere particolarmente rilevante all'interno del percorso di inserimento sociale e **che lo scambio relazionale fra pari possa favorire momenti di quotidianità positiva e agire come leva di promozione di salute all'interno del gruppo.** La relazione costante e l'impegno in attività socializzanti si ipotizza incrementi aspetti di autodeterminazione e autonomia dei soggetti con svantaggio, permettendo loro di esperire una situazione di normalità e sperimentarsi all'interno di un contesto di attività dove possano confrontarsi con una realtà eterogenea e sfaccettata. Assieme al resto del gruppo i ragazzi saranno di supporto ai pazienti psichiatrici, muovendosi così da una posizione assistenzialista ad una in cui sono loro a prendersi cura di.

CRITICITA'/BISOGNI:

1. Scarso inserimento nel tessuto sociale e lavorativo di soggetti con disagio psichico
2. Aumento degli accessi al DSM(dipartimento salute mentale ex-Usl 4) con un conseguente incremento del bisogno di attività di socializzazione
3. Necessità di sensibilizzare la cittadinanza e i giovani sulle tematiche di salute mentale

INDICATORI MISURABILI:

- Scarse iniziative d'inserimento sociale
- Incremento degli utenti presi in carico dai servizi di salute mentale
- Numero di soggetti con disagio psichico occupati

6)Obiettivi del progetto:

Il progetto intende rispondere all'esigenza, sul territorio di Prato, di incrementare il coinvolgimento sociale e lavorativo dei soggetti con problemi di salute mentale e per questo motivo, **il giovane in servizio civile si propone come un facilitatore dei processi sociali di inclusione.**

Attraverso le attività dei giovani del servizio civile, identificati come elementi di supporto e di aiuto, si costruiranno opportunità concrete di inserimento sociale e lavorativo dei ragazzi coinvolti portatori di un disagio sociale attraverso azioni di valorizzazione delle loro capacità professionali e di autonomia degli stessi finalizzate anche al coinvolgimento delle famiglie e il conseguente miglioramento delle relazioni inter-familiari.

L'obiettivo generale del progetto è quello di implementare le attività dell'associazione attraverso l'inserimento all'interno delle stesse di giovani in servizio civile che avranno funzione di facilitazione e supporto.

Si individuano come **obiettivi rilevanti**:

- Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani di servizio civile
- Facilitare la comunicazione e la relazione fra i giovani in servizio civile con i soggetti psichiatrici
- Facilitare nel giovane di servizio civile una cultura di integrazione e accoglienza
- Favorire e supportare l' inserimento nel tessuto sociale dei soggetti con disagio psichico ampliando le attività di agricoltura e apicoltura sociale
- Sensibilizzare i giovani del servizio civile sulle tematiche di salute mentale e lo stigma
- favorire nei due giovani provenienti dal disagio un miglior inserimento nella vita della città

7)Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

Il progetto prevede la fattiva sinergia di molte figure professionali: operatori Ex Usl 4, professionisti e volontari. I giovani si troveranno in ambienti caratterizzati da professionalità che valorizzano il confronto con il diverso e il disagio, promuovendo la condivisione e la partecipazione del cittadino al vivere civile e sociale.

Il rapporto numerico tra professionisti e volontari dell'associazione e i giovani del servizio civile risulta un valore aggiunto rispetto al fatto che questi ultimi si troveranno in condizioni ideali per svolgere il loro servizio: **saranno inseriti in un gruppo che li supporterà e li aiuterà a valorizzare questa loro esperienza senza però gravarli di responsabilità eccessive**, all'interno di una continuata supervisione da parte del gruppo rispetto alle difficoltà che all'interno della relazione con soggetti con disagio psichico è possibile incontrare.

Sarà stimolata altresì una loro pro attività e competenza relazionale e di problem solving che rimane condizione fondamentale per la crescita umana e professionale.

RUOLO	FUNZIONE	NUMERO
Responsabile volontario attività interno all'associazione	Coordina e fa da referente alle attività .Organizza orari dei giovani e dei ragazzi con problemi di salute mentale.	1 (tempo parziale 30%)
Volontari associazione	Gestiscono e organizzano le varie attività	14 (tempo parziale 30%)
Responsabile volontario orti/pensionato animali d'affezione/ attività	Gestisce e cura le attività di orticoltura, apicoltura ed il pensionato animali	1 (tempo parziale 50%)

didattica	d'affezione e la fattoria didattica.	
-----------	--------------------------------------	--

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

I giovani del servizio civile porteranno avanti non solo una crescita dal punto di vista formativo-professionale ma anche una crescita individuale di relazione attraverso il lavoro di sostegno e monitoraggio dei ragazzi con problemi di salute mentale.

A tutti i giovani verrà data l'opportunità di sviluppare doti relazionali attraverso una progressiva crescita nel rapporto diretto con gli interlocutori sia interni che esterni ai servizi coinvolti.

I giovani del servizio civile svolgeranno attività di affiancamento nelle varie mansioni che verranno svolte in associazione;

ciascuna attività è svolta in un team composto da volontari esperti, professionisti, pazienti psichiatrici e detenuti in fine pena.

Le attività in cui saranno inseriti i ragazzi del servizio civile sono:

- **Attività in campo**
- **Cura degli animali della fattoria didattica**
- **Cura e gestione del pensionato per animali d'affezione**
- **Supporto nella attività di apicoltura**
- **Supporto ad eventi ad animal house con scuole e cittadinanza**
- **Organizzazione, realizzazione di eventi che si svolgeranno in tutta la provincia di Prato (es. Mercato di filiera corta Terra di Prato , attività con animali , feste produttori locali, ecc)**

I giovani saranno inoltre:

- coinvolti in manifestazioni in tutta la Provincia di Prato a cui l'associazione normalmente partecipa (Mercatini cittadini; eventi presso altre associazioni su attività assistite con animali, feste del volontariato, ecc),
- Affiancheranno i volontari e supporteranno i pazienti all'interno dei percorsi di inserimento socio-lavorativo fatto in associazione,
- Accompagneranno i pazienti psichiatrici alle varie manifestazioni a cui l'associazione normalmente partecipa;
- Parteciperanno a incontri e riunioni che l'associazione realizza e a cui partecipa con altre realtà che si occupano di salute mentale per condividere le attività e le politiche di salute mentale attuate in città,
- Parteciperanno a qualsiasi evento formativo promosso o a cui l'associazione parteciperà.

Avranno, quindi, un ruolo estremamente significativo, in quanto il loro inserimento all'interno delle attività è previsto con funzioni di:

- Promuovere all'interno del gruppo il coinvolgimento dei soggetti con disagio psichico,

- Partecipare agli incontri di gruppo a cadenza quindicinale organizzati per le diverse attività,
- Osservare e rilevare dati
- Promuovere relazioni positive fra pari.

Come evidenziato in precedenza nel favorire l'accesso all'interno del gruppo dei sei civilisti previsti da progetto, i due ragazzi appartenenti all'area dello svantaggio psico-sociale, svolgeranno le varie attività assieme al resto del gruppo;

Per loro si presterà particolare attenzione al fine di garantire una buona integrazione dei due ragazzi svantaggiati all'interno del gruppo attraverso specifici incontri di formazione e creazione del gruppo; I volontari esperti dell'associazione promuoveranno una supervisione al gruppo, in alcuni incontri dedicati ai giovani del servizio civile in altri all'intero gruppo che svolge attività in associazione.

I raggiungimento degli obbiettivi sarà valutato attraverso indicatori:

Quantitativi:

1. N. volontari in servizio civile che continuano a fare volontariato anche dopo la fine del servizio: 30% dei volontariato
2. N. numero di incremento di accessi di ragazzi con problemi di salute mentale coinvolti: almeno 2 per ogni attività indicata
3. N. numero utenti diretti e indiretti coinvolti: almeno il 20% degli utenti diretti e indiretti.

Qualitativi:

Attraverso la somministrazione di quesiti di autovalutazione e di interviste , iniziali, in itinere e finali, si definiranno degli indicatori relativi a:

1. Acquisizione da parte dei volontari delle competenze tecniche prima indicate e di uno sviluppo della capacità di ascolto e di mediazione.
2. Crescita individuale dei volontari con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

8) Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):

4

9) Numero posti con vitto:

n

10) Numero posti senza vitto:

0

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

25

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :

6

13) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Flessibilità nell'orario, con disponibilità a turni sia mattutini che pomeridiani.
Disponibilità a svolgere attività anche durante il fine settimana.
Rispetto della privacy.

14) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	Animal House	Prato	Via Pantanelle 1- piano terra	4
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate **esclusivamente** fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)